



*Ministero dell' Istruzione*  
**Istituto Comprensivo Statale di Landriano (PV)**

Via B. Brecht, 1 – 27015 Landriano (PV)- Tel. 038264103 – Fax 038264143

Codice Fisc. 96067200186 – Codice Mecc. PVIC81800A –

Sito-Web: [www.iclandriano.edu.it](http://www.iclandriano.edu.it)

E-mail: [pvic81800a@istruzione.it](mailto:pvic81800a@istruzione.it); e-mail cert: [pvic81800a@pec.istruzione.it](mailto:pvic81800a@pec.istruzione.it)



## **“PROTOCOLLO DI VALUTAZIONE”**

**Ultimo aggiornamento: a.s. 2020-2021<sup>1</sup>**

Approvato con delibera n. 3 del Collegio dei Docenti del 14 gennaio 2021  
e con delibera n. 5 del Consiglio d'Istituto del 15 gennaio 2021

---

<sup>1</sup> Per gli argomenti che qui non vengono specificatamente trattati, si rimanda al “Protocollo di valutazione”, così come deliberato dal Collegio dei Docenti del 18 Gennaio 2018 (del. n. 40), e ai succ. Regolamenti di questo Istituto Comprensivo

## NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- ✓ L. 104/92;
- ✓ D. Lgs. n. 297 del 16/04/1997;
- ✓ CM 24/2006;
- ✓ Indicazioni Nazionali per il Curricolo, settembre 2007;
- ✓ DPR 122/09;
- ✓ CM 4274/09;
- ✓ Direttiva del 27/12/2012;
- ✓ C.M. 8/2013;
- ✓ Nota Ministeriale 4233/14;
- ✓ D. Lgs. n. 62 del 13/04/2017;
- ✓ D. Lgs. n. 66 del 13/04/2017;
- ✓ Decreto Scuola n. 22/20;
- ✓ Ord. Min. 11 del 16/05/2020;
- ✓ Ord. Min. 172 del 4/12/2020

## CRITERI GENERALI DI VERIFICA E DI VALUTAZIONE

### LA VALUTAZIONE – CRITERI GENERALI

<b>Finalità</b>	<p>“La valutazione è una forma di intelligenza pedagogica e come tale un atto educativo rivolto prettamente al soggetto, uno strumento per orientare e formare il soggetto.” (Bruner)</p> <p>La valutazione “ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli alunni e delle alunne, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.” (art. 1, dec. leg. n. 62 del 13/04/2017).</p> <p>La scuola ha, dunque, il compito di:</p> <ol style="list-style-type: none"><li>1. verificare l'acquisizione degli apprendimenti programmati;</li><li>2. adeguare le proposte didattiche e le richieste alle possibilità e ai ritmi di apprendimento individuali e del gruppo classe;</li><li>3. predisporre eventuali interventi di recupero o consolidamento, individuali o collettivi;</li><li>4. fornire agli alunni indicazioni per orientare l'impegno e sostenere l'apprendimento;</li><li>5. promuovere l'autoconsapevolezza e la conoscenza di sé, delle proprie potenzialità e difficoltà fornire ai docenti elementi di autovalutazione del proprio intervento didattico comunicare alle famiglie gli esiti formativi scolastici e condividere gli impegni relativi ai processi di maturazione personale.</li></ol>
<b>Obiettivi</b>	<p>La valutazione è un processo che si esercita su tutte le componenti e le attività del processo formativo, comporta l'unificazione di tutti i dati raccolti e si articola in tre momenti: iniziale – intermedia – finale.</p> <p>Cosa valutiamo:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• <b>l'apprendimento:</b> raggiungimento degli obiettivi cognitivi e meta cognitivi, con particolare attenzione al processo e non solo al prodotto</li><li>• <b>miglioramento:</b> valutato rispetto alla situazione di partenza</li></ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>aspetti del comportamento:</b> obiettivi relazionali, livello di rispetto delle persone, delle norme e regole condivise e dell'ambiente scolastico; atteggiamento dello studente. Tiene in considerazione, oltre alle eventuali precise e motivate osservazioni presentate dai singoli docenti, i seguenti indicatori: <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ l'impegno: riferito a disponibilità ad impegnarsi con una quantità di lavoro adeguata, ivi compresa l'attività di Alternanza, la capacità di organizzare il proprio lavoro (con riferimento anche ai compiti a casa) con continuità, puntualità e precisione;</li> <li>✓ la partecipazione: riferita al complesso degli atteggiamenti dello studente nel lavoro durante le lezioni, nelle attività di laboratorio, durante gli stage e, in particolare per: l'attenzione dimostrata, la concentrazione mantenuta nel perseguire un dato obiettivo, l'interesse verso il dialogo educativo dimostrato attraverso interventi, domande, ecc..</li> <li>✓ la socialità e il comportamento, intesi come: rispetto dell'ambiente scolastico, rispetto delle norme comportamentali, delle persone, delle consegne e dei ruoli</li> </ul> </li> </ul>
<b>Funzioni della valutazione</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. <u>Diagnostica</u> Valutazione come confronto tra risultati ottenuti e risultati attesi, tenendo conto della situazione di partenza. Analisi dei prerequisiti. Attenzione per le situazioni personali (bisogni, interessi, background socio-culturale, provenienza disabilità, ecc...). Individuazione degli obiettivi didattici minimi richiesti.</li> <li>2. <u>Formativa</u> Valutazione come impulso al massimo sviluppo della personalità. Valutazione come confronto tra risultati ottenuti e risultati attesi, tenendo conto della situazione di partenza</li> </ol>
<b>Impegni della scuola</b>	<p>Affinché la valutazione dell'apprendimento risulti efficace, trasparente e tempestiva (comma 2 art.1 DPR 122/09), questo Istituto Comprensivo si impegna a garantire alcune condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- informare gli studenti degli obiettivi che si intendono porre, di volta in volta, a verifica;</li> <li>- evitare indicatori della valutazione che presentino ambiguità;</li> <li>- usare le prove, dopo la correzione, come strumento di crescita;</li> <li>- esplicitare i criteri di correzione relativi alle prove di verifica;</li> <li>- esplicitare subito la valutazione assegnata ai colloqui orali;</li> <li>- consegnare le prove corrette e valutate in tempo utile perché la valutazione sia funzionale alla crescita, tendenzialmente entro 10 giorni dalla somministrazione e comunque sempre prima delle valutazioni intermedie o finali;</li> <li>- assegnare le prove in maniera calibrata ed equilibrata (evitare più prove nella stessa giornata)</li> <li>- predisporre, in concerto con gli insegnanti di sostegno, prove equipollenti per i soggetti diversamente abili o DSA, affinché ci sia corrispondenza tra quanto dichiarato e quanto realizzato (PDP).</li> </ul>

## VERIFICHE - CRITERI GENERALI

<b>Funzioni delle verifiche</b>	<p>Le verifiche sono una rilevazione il più possibile oggettiva e quantitativamente misurabile delle conoscenze, delle competenze e delle abilità acquisite dall'alunno.</p> <p>Esse sono, infatti, strumenti:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- con cui l'allievo prende consapevolezza delle proprie conoscenze, abilità e competenze, ma anche delle proprie eventuali difficoltà in ordine al percorso intrapreso;</li><li>- con cui il docente identifica gli esiti del suo insegnamento, in vista di una continua messa a punto delle metodologie didattiche e degli obiettivi di apprendimento a cui tendere.</li></ul>
<b>Predisposizione delle verifiche</b>	<p>Le prove scritte, almeno due per ogni quadrimestre, vengono predisposte tenendo conto degli obiettivi di apprendimento delle discipline di volta in volta da raggiungere e della presenza di eventuali disabilità, disturbi specifici dell'apprendimento o bisogni educativi speciali.</p>
<b>Comunicazioni scuola-famiglia</b>	<p>La scuola garantisce la comunicazione del rendimento e del comportamento tramite:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- comunicazioni verbali di medio termine (di norma, n° 2 colloqui annui);</li><li>- schede informative di valutazione e schede di valutazione (nel 1° e 2° periodo valutativo);</li><li>- comunicazioni da parte del coordinatore di classe o insegnante prevalente di classe o di sezione;</li><li>- annotazioni/avvisi dei vari docenti sul diario personale dell'alunno o sul registro elettronico;</li><li>- comunicazioni dalla presidenza, in situazioni particolari</li></ul>

## VALUTAZIONE IRC O ATTIVITA' ALTERNATIVE

<b>Valutazione dell'Insegnamento della Religione Cattolica e delle Attività alternative alla Religione Cattolica</b>	<p>La valutazione avverrà secondo la normativa vigente. Concorre nella valutazione di queste due attività l'interesse con il quale gli alunni seguono gli insegnamenti, il profitto che ne trae (art. 309 D. Lgs. 297/1994) e il raggiungimento degli obiettivi previsti.</p> <p>La valutazione è comunque espressa con un giudizio sintetico e senza attribuzione di voto numerico (DPR 122/2009)</p>
--	--

## VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI DVA, CON DSA E BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

<b>Per gli alunni DVA</b>	<p>L. 104/92 e ss.mm.i., CM 4274/09, CM 8/13, D.Lgs 66/17 - Progettazione del Piano Educativo Individualizzato (PEI):</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- per obiettivi minimi, orientato al conseguimento del titolo di studio;</li><li>- differenziato, non orientato al conseguimento del titolo di studio.</li></ul> <p>Progettazione della didattica individualizzata:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- adattamento del curriculum: obiettivi minimi, semplificati, alternativi, aggiuntivi, utilizzo delle TIC;</li><li>- adattamento delle strategie di insegnamento;</li><li>- rispetto dei tempi di apprendimento dentro la classe;</li><li>- individualizzazione in laboratori, alternanza scuola-lavoro;</li><li>- adattamento dei contesti in cui avviene l'apprendimento;</li><li>- uso di griglie di valutazione commisurate alle prestazioni.</li></ul>
---------------------------	---

<b>Per gli alunni con DSA</b>	<p>L. 170/10 e ss.mm.i., DM 5669/11, CM 8/13 - Predisposizione del Piano didattico personalizzato.</p> <p>Le modalità di valutazione tengono conto dei progressi, ma anche delle conquiste e delle difficoltà in tutte le discipline dove le difficoltà specifiche si manifestano. Le prove di verifiche sono strutturate tenendo conto dei processi più che dei prodotti e sono predisposte con esercizi e domande che richiedono soluzioni "compensative".</p> <p><b>Strategie compensative</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- tabella delle misure, tabelle delle formule;</li><li>- calcolatrice;</li><li>- registratore audio;</li><li>- cartine geografiche e storiche, tabelle della memoria di ogni tipo;</li><li>- PC, notebook, tablet con programmi di videoscrittura con correttore ortografico e sintesi vocale, commisurati al singolo caso;</li><li>- dizionari di lingua straniera computerizzati, tabelle, traduttori;</li><li>- richiesta alle case editrici di produrre testi anche ridotti e contenenti cd-rom.</li></ul> <p><b>Misure dispensative:</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- lettura a voce alta, scrittura veloce sotto dettatura, lettura di consegne, uso del vocabolario, studio mnemonico delle tabelline;</li><li>- dispensa dallo studio delle lingue straniere in forma scritta a causa delle difficoltà rappresentate dalla differenza tra scrittura e pronuncia;</li><li>- tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio, mediante una adeguata organizzazione degli spazi ed un flessibile raccordo tra gli insegnanti;</li><li>- organizzazione di interrogazioni programmate;</li><li>- assegnazione di compiti a casa in misura ridotta;</li><li>- possibilità d'uso di testi ridotti non per contenuto, ma per quantità di pagine;</li><li>- utilizzo di una valutazione commisurata alla prestazione, valutando il processo più che il prodotto.</li></ul>
-------------------------------	--

<b>Per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali</b>	CM 24/2006, Direttiva 27-12-2012, CM 8/13, NM 4233/14 - Predisposizione del Piano didattico personalizzato (PDP), in analogia con gli alunni con DSA ma tenendo conto delle specifiche cause che conducono alla determinazione di bisogni educativi speciali
<b>Per gli alunni stranieri</b>	<p>CM 24/2006, Direttiva 27-12-2012, CM 8/13, NM 4233/14 - Predisposizione del Piano didattico personalizzato (PDP)</p> <p>E' richiesta particolare attenzione agli alunni senza cittadinanza italiana o inseriti in ambienti non italofofoni (per le specifiche azioni di inserimento in classe e di inclusione si rimanda al Protocollo di Accoglienza degli alunni stranieri)</p> <p>La valutazione è diluita in un arco di tempo più lungo, per rispettare i tempi di apprendimento/acquisizione della lingua italiana: "la lingua per comunicare può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da un mese a un anno, in relazione all'età, alla lingua di origine, all'utilizzo in ambiente extrascolastico. Per apprendere la lingua dello studio, invece, possono essere necessari alcuni anni, considerato che si tratta di competenze specifiche". Le modalità di valutazione tengono conto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- dei tempi e delle modalità di ingresso dell'alunno;</li> <li>- dell'inserimento dell'alunno in corsi di alfabetizzazione italiana (per es., fondi AFPI, presenza dei mediatori linguistici, ecc.);</li> <li>- la partecipazione;</li> <li>- i progressi, ma anche le oggettive difficoltà linguistiche.</li> </ul>
<b>Per gli alunni adottati internazionali</b>	<p>CM 24/2006, Direttiva 27-12-2012, CM 8/13, NM 4233/14 - Predisposizione del Piano didattico personalizzato (PDP)</p> <p>Il piano di integrazione dell'alunno richiede particolare cautela e attenzione per chi proviene da abbandoni precoci o orfanotrofi, dando tempo per superare il distacco dal paese d'origine. L'inserimento a scuola prevede, un tempo di 12 settimane per Infanzia/Primaria e 4 settimane per le scuole Secondarie. In analogia agli alunni stranieri, la valutazione è diluita in un arco di tempo più lungo, per rispettare i tempi di apprendimento/acquisizione della lingua italiana</p>

# LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La Scuola dell'Infanzia promuove lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia e della cittadinanza. Lo sviluppo dell'apprendimento nella Scuola dell'Infanzia viene perseguito con attività per "campi d'esperienza": il sé e l'altro, il corpo e il movimento, immagini suoni e colori, i discorsi e le parole, la conoscenza del mondo.

Secondo le Indicazioni Nazionali per il curricolo "l'attività di valutazione nella Scuola dell'Infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità. Le pratiche della valutazione sono volte al miglioramento continuo della qualità educativa".

Nella prospettiva di un curricolo verticale di Istituto che intende caratterizzare in modo univoco il percorso formativo di ogni alunno, la Scuola dell'Infanzia utilizza quale riferimento valutativo l'osservazione sistematica degli alunni, dei loro comportamenti, dei loro progressi, attraverso la documentazione delle esperienze.

Vengono individuati tre momenti caratterizzanti la valutazione:

- Iniziale – per delineare un quadro di capacità, di abilità, di conoscenze e di competenze di ciascun bambino che inizia il suo percorso nella Scuola dell'Infanzia;
- In itinere – per valutare il grado di apprendimento nel corso di un itinerario didattico e per adeguare la proposta educativa ed individualizzare i percorsi di apprendimento;
- Finale – per la verifica degli esiti formativi e del significato globale dell'esperienza scolastica (valutazione dei traguardi per lo sviluppo delle competenze per i 3 e 4 anni, certificazione dei traguardi per lo sviluppo delle competenze e scheda di passaggio per gli alunni di 5 anni)

Lo sviluppo dell'apprendimento nella scuola dell'Infanzia viene perseguito attraverso attività per "campi di esperienza". I cinque campi di esperienza delle Indicazioni Nazionali sono:

- ✓ il sé e l'altro;
- ✓ il corpo e il movimento;
- ✓ immagini, suoni, colori;
- ✓ i discorsi e le parole;
- ✓ la conoscenza del mondo.

Ogni campo d'esperienza offre l'opportunità di verificare, da parte dei docenti, il livello di sviluppo raggiunto dal bambino e le relative abilità conseguite.

L'approccio della Scuola dell'Infanzia al tema specifico della valutazione, considerata anche l'età dei bambini, comporta una riflessione accurata sul tipo di valutazione appropriata e sugli strumenti da adottare

La valutazione deve precedere, accompagnare e seguire i percorsi curricolari e assumere una importante funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo, evitando di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità.

Nella scuola dell'Infanzia valutare significa conoscere e comprendere i livelli raggiunti da ogni bambino per individuare i processi da promuovere, al fine di favorire la maturazione e lo sviluppo.

La valutazione è un processo indispensabile per riflettere sul contesto e sull'azione educativa, in prospettiva di una continua regolazione dell'attività didattica, tenendo presente i modi di essere, i ritmi di sviluppo e gli stili di apprendimento dei bambini. In particolare, nella scuola dell'Infanzia si valutano:

- ✓ la conquista dell'autonomia;
- ✓ la maturazione dell'identità personale;
- ✓ il rispetto degli altri e dell'ambiente;
- ✓ lo sviluppo delle competenze per un passaggio ottimale alla scuola primaria.

La verifica delle conoscenze e delle abilità avviene tramite l'osservazione sistematica dei bambini in situazione di gioco libero o guidato e nelle attività programmate; nelle conversazioni (individuali e di gruppo); con l'uso di materiale strutturato e non, e attraverso le rappresentazioni grafiche svolte.

L'osservazione e la registrazione da parte delle insegnanti utilizza alcune specifiche modalità:

- osservazione diretta del grado di coinvolgimento e di partecipazione del bambino nel corso delle attività;
- osservazione del comportamento: affettivo-relazionale, motorio-espressivo;
- rielaborazione verbale;
- rappresentazione grafica;
- schede strutturate e non.

La valutazione segue le seguenti fasi:

- valutazione iniziale: effettuata all'inizio dell'anno e si basa sulle osservazioni delle relazioni e sulle indagini delle conoscenze dei bambini riferite al progetto accoglienza;
- valutazione formativa: tesa a verificare l'efficacia dell'azione didattica e dei suoi risultati. I docenti assicurano l'attenzione ai bisogni personali – culturali – formativi di ogni singolo bambino;
- valutazione finale: relativa ai livelli di abilità e competenze raggiunti dal singolo bambino e dal gruppo ed espressa attraverso una relazione alla fine dell'anno scolastico.

Al termine della Scuola dell'Infanzia viene compilata una griglia informativa che, insieme ai traguardi dello sviluppo delle competenze compilati ogni anno, costituiscono i documenti di valutazione.

## CRITERI DI PERMANENZA NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La permanenza nella Scuola dell'Infanzia di un alunno con disabilità è da considerarsi del tutto eccezionale e comunque va sostenuta da una progettualità concordata tra Servizi scolastici e Servizi sanitari, conseguente al Profilo Dinamico Funzionale elaborato nel corso dell'ultimo anno di frequenza scolastica.

La Legge n. 53/03 (Riforma Moratti) ed il Decreto n. 59/04 applicativo della stessa stabiliscono che, solo in via eccezionale e fortemente motivata, il Consiglio di classe o interclasse può decidere di far permanere nella stessa classe un alunno. Occorre discutere il caso con la presenza di tutti i docenti, i genitori e gli operatori sociosanitari di territorio. La motivazione sta nel fatto di non creare un divario di età fra il bambino con disabilità ed i compagni, che crea grosse difficoltà per l'integrazione e perché sia fortemente stimolata dalla presenza di coetanei coi quali si relaziona.

La circolare del MIUR n. 96 del 17 dicembre 2012 in merito alla iscrizioni alle scuole dell'infanzia e alle scuole di ogni ordine e grado scrive che " I genitori o i soggetti esercenti la potestà genitoriale devono iscrivere alla classe prima della scuola primaria i bambini che compiono sei anni di età."

La possibilità di permanenza per un anno nella scuola dell'infanzia oltre il sesto anno di età riguarda solo i bambini in possesso di certificazione di disabilità e in situazione eccezionale adeguatamente documentata.

La procedura da seguire, nel caso in cui sussistano le condizioni per la permanenza, è stata chiarita dalla Nota Prot. n. 2318/U dell'11 marzo 2013 dell'USR Piemonte ove sono elencati gli elementi che devono necessariamente essere presenti. Nel particolare i Dirigenti Scolastici pertanto potranno accogliere solo la domanda di permanenza nella scuola dell'infanzia dell'allievo o dell'allieva disabile, in caso di situazione eccezionale confermata dalla presenza di quattro condizioni, qui di seguito descritte:

- ✓ richiesta della famiglia;
- ✓ relazione favorevole dell'equipe medica dell'ASL che ha rilasciato la diagnosi funzionale per la disabilità, basata su indici prognostici di sviluppo e di apprendimento raggiungibili nell'anno aggiuntivo;
- ✓ progetto specifico predisposto dai docenti della sezione della scuola con l'illustrazione dettagliata degli interventi didattico-pedagogici;
- ✓ valutazione positiva e motivata della permanenza da parte del collegio docenti in apposita seduta;
- ✓ richiesta adeguatamente motivata da parte dei docenti della sezione, in cui l'alunno/l'allunna frequenta l'ultimo anno.



# LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

La base su cui costruire una valutazione efficace ed equilibrata è la sua suddivisione in tre fasi:

1) valutazione iniziale (ottenuta attraverso le prove di ingresso) che ha la funzione di:

- conoscere l'alunno per individualizzare il percorso di apprendimento;
- fornire agli alunni indicazioni per orientare l'impegno e sostenere l'apprendimento;
- verificare gli apprendimenti programmati;
- promuovere l'autoconsapevolezza e la conoscenza di sé, delle proprie potenzialità e difficoltà.

2) valutazione intermedia che ha la funzione di:

- accertare la dinamica degli apprendimenti rispetto agli obiettivi programmati;
- adeguare le proposte didattiche e le richieste alle possibilità e ai ritmi di apprendimento del singolo alunno e del gruppo classe;
- predisporre interventi, se necessari, di recupero o consolidamento, individuali o collettivi;
- informare tempestivamente l'alunno circa il suo progresso, orientandone gli impegni.

3) valutazione finale che ha la funzione di:

- rilevare l'incidenza formativa degli apprendimenti scolastici per lo sviluppo personale e sociale dell'alunno;
- confrontare i risultati ottenuti con i risultati attesi, tenendo conto della situazione di partenza.

La valutazione, attraverso il confronto tra i risultati attesi nelle tre fasi e l'impegno profuso dall'alunno, ha lo scopo di:

- verificare i risultati raggiunti in termini di conoscenze, abilità e competenze;
- accertare il grado di maturazione dell'alunno, considerato il suo punto di partenza;
- vagliare la validità del metodo di insegnamento;
- individuare appositi interventi e strategie per il raggiungimento degli obiettivi previsti;
- modificare la programmazione educativa e didattica;
- stimolare alla partecipazione e potenziare la motivazione e l'autostima;

## Le prove di verifica

Gli strumenti da adottare saranno prove oggettive effettuate al termine di ogni percorso didattico e definite nelle riunioni settimanali del team docente, in cui potranno essere condivise le modalità di correzione, i tempi, le strategie di somministrazione. Esse dovranno essere strutturate su una gradualità delle difficoltà proposte e una stretta correlazione con gli obiettivi didattici da perseguire di volta in volta.

Le tipologie di prove potranno essere:

1) orali:

- colloqui
- esposizioni argomentative

2) scritte:

- risposta multipla
- risposta aperta
- risposta chiusa

- vero /falso
- elaborati

### 3) pratiche

- rappresenta uno spazio di autonomia e responsabilizzazione nel quale ciascun alunno può affrontare e portare a termine il compito affidatogli, mostrando di possedere le competenze utili a realizzarlo.

Oltre alle prove definite da ogni team docente, il Collegio dei Docenti, organizzato nei Dipartimenti disciplinari, ha il compito di elaborare le prove di Istituto, prove strutturate in ingresso, itinere e finali per classi parallele, finalizzate alla verifica e valutazione del conseguimento di conoscenze, abilità, competenze disciplinari e/o trasversali, previste nei curricoli d'istituto e nella progettazione annuale. La somministrazione, la correzione e la valutazione (effettuata con uso di griglie condivise) delle prove parallele verrà effettuata dai docenti.

Nel somministrare tutte le prove di verifica (di classe e di Istituto) vengono esplicitati agli alunni gli obiettivi che si vanno ad accertare ed i criteri di correzione sulla base dei quali verrà valutata la prova.

## Verso una nuova valutazione

La valutazione nella scuola primaria viene espressamente collegata a due cardini:

- 1) contribuire a far maturare i traguardi di competenza definiti nelle Indicazioni Nazionali;
- 2) essere coerente con gli obiettivi di apprendimento del curriculum d'Istituto.

Con la pubblicazione dell' Ordinanza n. 172 del 4 dicembre 2020 del Ministero dell'Istruzione, la scuola primaria subirà profonde trasformazioni nella modalità di valutare i propri alunni, a partire da questo a.s. 2020-2021, per concludersi nell'a.s. 2021-2022.

"(...) la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, attraverso un **giudizio descrittivo** (...)" (art. 3 comma 1).

"I giudizi descrittivi, di cui al comma 1, sono riferiti agli obiettivi oggetto di valutazione definiti nel curriculum d'istituto, (...)" (art. 3 comma 4)

Gli obiettivi di apprendimento possono essere utilizzati così come proposti dalle "Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione" del 2012 oppure riformulati dal team docente, purché siano espressi in modo che siano osservabili, che non creino ambiguità interpretative e che siano in coerenza con i traguardi di sviluppo delle competenze che gli alunni dovranno raggiungere alla fine della classe quinta della scuola primaria.

Gli obiettivi dovranno contenere sempre sia l'azione che gli alunni devono mettere in atto (processo cognitivo), sia il contenuto disciplinare al quale l'azione si riferisce.

I docenti valutano, per ciascun alunno, il livello di acquisizione dei singoli obiettivi di apprendimento individuati nella progettazione annuale e appositamente selezionati come oggetto di valutazione periodica e finale. A questo scopo nell'Ordinanza del 4 dicembre 2020 vengono individuati quattro livelli di apprendimento:

- avanzato;
- intermedio;
- base;
- in via di prima acquisizione.

I livelli si definiscono in base ad almeno quattro dimensioni:

a) l'autonomia dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo. L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente;

b) la tipologia della situazione (nota o non nota) entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione (o attività, compito) nota può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione non nota si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire;

c) le risorse mobilitate per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali;

d) la continuità nella manifestazione dell'apprendimento. Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai.

I livelli di apprendimento (avanzato, intermedio, base, in via di prima acquisizione) sono descritti dal Ministero dell'Istruzione in una tabella riassuntiva, tenendo conto della combinazione delle quattro dimensioni sopra definite.

- 1) Livello Avanzato: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.
- 2) Livello Intermedio: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se non sempre con continuità ed autonomia.
- 3) Livello Base: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente; l'autonomia risulta discontinua.
- 4) Livello in via di prima acquisizione: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

Se, da un lato, viene più volte ribadito dal Ministero dell'Istruzione il valore formativo della valutazione che deve concorrere al miglioramento degli apprendimenti, dall'altro lato non va sottovalutato il punto che, da quest'anno scolastico, non si passerà dal "10" all'"ottimo" al livello "avanzato", ma si andrà verso una valutazione che darà conto del livello di maturità acquisito, dei processi cognitivi e di apprendimento messi in atto dal discente, che gli consentano un'autovalutazione tesa al miglioramento. Anche se il ritorno alla valutazione descrittiva non può ridursi ad una logica di mera traduzione dei voti in descrittori, viene proposta, a titolo puramente esemplificativo, una griglia descrittiva che riassume gli attuali livelli di valutazione che entreranno a far parte della nuova scheda di valutazione.

GIUDIZIO	VOTO	LIVELLI	DESCRITTORI
OTTIMO	10	AVANZATO	Conoscenze complete, organiche, particolarmente approfondite, senza errori, ottima capacità di comprensione e di analisi, corretta ed efficace applicazione di concetti, regole e procedure, orientamento sicuro nell'analisi e nella soluzione di un problema con risultati esaurienti, esposizione fluida, rigorosa, ricca e ben articolata con uso di terminologia corretta e varia e linguaggio specifico appropriato, sicurezza e competenza nell'utilizzare le strutture morfosintattiche, autonomia di sintesi, di organizzazione e di rielaborazione delle conoscenze acquisite con apporti critici originali e creativi, capacità di operare collegamenti tra discipline e di stabilire relazioni
DISTINTO	9		Conoscenze ampie, complete e approfondite, apprezzabile capacità di comprensione e di analisi, efficace applicazione di concetti, regole e procedure anche in situazioni nuove, orientamento sicuro nell'analisi e nella soluzione di un problema con risultati soddisfacenti, esposizione chiara, precisa, ricca e ben

			articolata con uso di terminologia corretta e varia e linguaggio specifico appropriato, competenza nell'utilizzare le strutture morfosintattiche, autonomia di sintesi e di rielaborazione delle conoscenze acquisite con apporti critici originali, capacità di operare collegamenti tra discipline
BUONO	8	INTERMEDIO	Conoscenze sicure, complete e integrate con qualche apporto personale, buona capacità di comprensione e di analisi, idonea applicazione di concetti, regole e procedure, orientamento sicuro nell'analisi e nella soluzione di un problema con risultati apprezzabili, esposizione chiara e articolata con uso di terminologia corretta e varia e linguaggio specifico appropriato, buona correttezza ortografica e grammaticale, autonomia di sintesi e di rielaborazione delle conoscenze acquisite con apporti critici talvolta originali
PIU' CHE SUFFICIENTE	7		Conoscenze generalmente complete e sicure, adeguata capacità di comprensione e di analisi, discreta applicazione di concetti, regole e procedure, orientamento sicuro nell'analisi e nella soluzione di un problema con risultati largamente sufficienti, esposizione chiara e sostanzialmente corretta con uso di terminologia appropriata e discretamente varia, ma con qualche carenza nel linguaggio specifico, sufficiente correttezza ortografica e grammaticale, parziale autonomia di sintesi e di rielaborazione delle conoscenze acquisite.
SUFFICIENTE	6	BASE	Conoscenze semplici e sostanzialmente corrette dei contenuti disciplinari più significativi, elementare ma pertinente capacità di comprensione e di analisi, accettabile e generalmente corretta applicazione di concetti, regole e procedure, orientamento sicuro e guidato nell'analisi e nella soluzione di un problema, esposizione semplificata sostanzialmente corretta con qualche errore a livello linguistico e grammaticale, lessico povero ma appropriato, imprecisione nell'effettuare sintesi con qualche spunto di autonomia di rielaborazione delle conoscenze acquisite.
INSUFFICIENTE	5	IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE	Conoscenze parziali e frammentarie, insufficiente capacità di comprensione e di analisi, modesta applicazione di concetti, regole e procedure, orientamento difficoltoso e incerto nell'analisi e nella soluzione di un problema, esposizione non sempre lineare e coerente, errori a livello grammaticale, bagaglio minimo di conoscenze lessicali con uso della lingua appena accettabile, scarsa autonomia di rielaborazione delle conoscenze acquisite.
GRAVEMENTE INSUFFICIENTE	4		Scarsissime conoscenze e capacità di comprensione e/o di analisi; impossibilità di applicazione dei concetti, regole e procedure, assenza di orientamento nell'analisi e nella soluzione dei problemi, esposizione orale non comprensibile, gravi errori grammaticali e di sintassi, assenza di bagaglio di conoscenze lessicali, assenza di autonomia di rielaborazione delle conoscenze proposte.

### Valutazione degli alunni DVA, con DSA e BES

Come previsto dall'Ordinanza, la valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è espressa con giudizi descrittivi coerenti con il piano educativo individualizzato predisposto dai docenti contitolari della classe secondo le modalità previste dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66. La valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento tiene conto del piano didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170. Analogamente, nel caso di alunni che presentano bisogni educativi speciali (BES), i livelli di apprendimento delle discipline si adattano agli obiettivi della progettazione specifica, elaborata con il piano didattico personalizzato.

## **Monitoraggio della valutazione**

Un controllo costante dei risultati che gli alunni raggiungono durante le prove di verifica consente di rimuovere, con opportuni interventi compensativi di recupero, le difficoltà e i ritardi che si evidenzieranno nel processo di apprendimento dei singoli allievi.

Per tale monitoraggio, sarà necessario attuare osservazioni sistematiche, porre particolare attenzione ai ritmi individuali di apprendimento, saper riconoscere i diversi stili cognitivi che caratterizzano ogni singolo alunno e tenere in grande considerazione anche il loro interesse e grado di partecipazione. Come stabilito dall'art. 2, comma 2 del decreto legislativo 62/17, le scuole devono sempre attivare percorsi per migliorare i livelli di apprendimento; le Linee Guida allegate all'Ordinanza Ministeriale 172/2020 lo ricordano in relazione al livello "in via di prima acquisizione", il quale va quindi accompagnato a precise strategie di recupero che vanno esplicitate alle famiglie.

## **Ammissione alla classe successiva nella scuola primaria**

Le alunne e gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.

## **Criteri non ammissione alla classe successiva nella scuola primaria**

In sede di scrutinio finale gli insegnanti discuteranno la non ammissione alla classe successiva degli alunni che presentano un livello in via di prima acquisizione in 4 o più discipline nei casi in cui concorrano le seguenti condizioni:

1. si rileva uno scarso/nullo progresso nel processo di apprendimento;
2. la partecipazione dello studente è stata passiva;
3. l'alunno non ha acquisito alcun tipo di autonomia nelle attività scolastiche;
4. lo studente ha raggiunto un minimo livello di maturazione personale.

# VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

## **Validità dell'anno scolastico nella scuola secondaria di primo grado**

Ai fini della validità dell'anno scolastico, per la valutazione finale delle alunne e degli alunni è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado.

Il Collegio dei Docenti, con propria delibera, stabilisce eventuali deroghe al limite minimo di frequenza previsto per accertare la validità dell'anno scolastico. Tali deroghe possono essere individuate per casi eccezionali, debitamente documentati, a condizione che la frequenza effettuata dall'alunna o dall'alunno consenta al consiglio di classe di acquisire gli elementi necessari per procedere alla valutazione finale.

Il Collegio dei Docenti ha deliberato di validare l'anno scolastico anche per gli alunni che si assenteranno per più di  $\frac{1}{4}$  dell'orario annuale personalizzato, purché si trovino nelle seguenti condizioni:

- documentati gravi motivi di salute;
- documentati motivi di disagio psicologico;
- documentati motivi di spostamento nei Paesi di origine per gli alunni con cittadinanza non italiana.

Per le alunne e gli alunni per i quali viene accertata, in sede di scrutinio finale, la non validità dell'anno scolastico, il consiglio di classe non procede alla valutazione degli apprendimenti disponendo la non ammissione alla classe successiva.

## **Ammissione/non ammissione alla classe successiva nella scuola Secondaria di primo grado**

L'ammissione alle classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado è disposta in via generale anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Pertanto, l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione.

L'ammissione alla classe successiva degli alunni con disabilità e con DSA avviene secondo quanto disposto dal decreto legislativo 62/2017, tenendo a riferimento il piano educativo individualizzato o il PdP.

In sede di scrutinio finale, presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, il consiglio di classe, con adeguata motivazione e tenuto conto dei criteri definiti dal Collegio dei Docenti, può non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10).

La non ammissione viene deliberata a maggioranza.

Inoltre non vengono ammessi alla classe successiva gli alunni che sono incorsi nella sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale prevista dall'articolo 4. commi 6 e 9 bis. del DPR n. 249/1998.

Il voto espresso nella deliberazione di non ammissione dall'insegnante di religione cattolica o di attività alternative - per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti - se determinante per la decisione assunta dal consiglio di classe diviene un giudizio motivato iscritto a verbale. (D.Lgs 62/2017).

Gli insegnanti discuteranno l'eventuale non ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato degli alunni che presentino quattro insufficienze.

Inoltre devono concorrere le seguenti condizioni:

1. Il progresso nel processo di apprendimento è stato nullo o scarso, nonostante la realizzazione degli interventi personalizzati di recupero attuati.

2. La partecipazione dello studente, anche rispetto alle proposte didattico-formative personalizzate, è stata passiva
3. L'alunno non ha acquisito alcun tipo di autonomia nelle attività scolastiche.

### **Si concepisce la non ammissione:**

- come costruzione delle condizioni per attivare/riattivare un processo positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali;
  - come evento condiviso dalle famiglie e accuratamente preparato per l'alunno, anche in riferimento alla classe di futura accoglienza;
  - quando siano stati adottati e documentati interventi di recupero che non si siano rivelati produttivi;
- L'ipotesi della non ammissione deve essere formulata dal CdC entro il mese di aprile/maggio e comunicata per iscritto alla famiglia in modo da consentire la dovuta preventiva condivisione e in modo da poter stilare un eventuale piano di recupero individuale delle competenze per le quali l'alunno appare carente.

## **ESAME DI STATO**

### **Ammissione all'esame di Stato**

In sede di scrutinio finale, presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, l'ammissione all'esame di Stato è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline e avviene in presenza dei seguenti requisiti:

- a) aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
- b) non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4. commi 6 c 9 bis. del DPR n. 249/1998;
- c) aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'INVALSI.

L'ammissione degli alunni con disabilità e con DSA all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione avviene secondo quanto disposto dal decreto legislativo 62/2017, tenendo a riferimento il piano educativo individualizzato.

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, a maggioranza, con adeguata motivazione, tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non ammissione dell'alunna o dell'alunno all'esame di stato conclusivo del primo ciclo.

Il voto espresso nella deliberazione dall'insegnante di religione cattolica o dal docente per le attività alternative per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi di detti insegnamenti, se determinante ai fini della non ammissione all'esame di Stato, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce, ai soli alunni ammessi all'esame di Stato, un voto di ammissione espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali, tenendo conto del percorso scolastico triennale. Il voto di ammissione concorre alla determinazione del voto finale d'esame.

Il Collegio dei Docenti stabilisce che il voto di ammissione all'esame di stato deriva dalla media matematica risultante dai voti del secondo quadrimestre del terzo anno, media che può essere arrotondata per eccesso all'unità se si verificano alcune delle seguenti condizioni in cui l'alunno/a ha dimostrato:

- ✓ partecipazione ed impegno costanti;
- ✓ di aver avuto un comportamento distintivo per correttezza;
- ✓ di aver ottenuto significativi progressi nel processo di maturazione;
- ✓ disponibilità a collaborare alle iniziative scolastiche e/o di essersi distinto/a in attività proposte dalla scuola;
- ✓ cosciente rispetto delle regole.

## **Svolgimento ed esito dell'esame di Stato**

L'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è finalizzato a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dall'alunna o dall'alunno anche in funzione orientativa.

L'esame di Stato è costituito da tre prove scritte ed un colloquio, valutati con votazioni in decimi. La commissione d'esame predispone le prove d'esame ed i criteri per la correzione e la valutazione.

Le prove scritte, finalizzate a rilevare le competenze definite nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni Nazionali per il curriculum, sono:

- a) prova scritta di italiano;
- b) prova scritta relativa alle competenze logico matematiche;
- c) prova scritta, relativa alle competenze acquisite, articolata in una sezione per ciascuna delle lingue straniere studiate.

Le tracce delle prove sono predisposte dalla commissione in sede di riunione preliminare sulla base delle proposte dei docenti delle discipline coinvolte.

La commissione definisce i criteri comuni per la correzione e la valutazione delle prove stesse.

Il colloquio è finalizzato a valutare le conoscenze descritte nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni nazionali, con particolare attenzione alla capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, nonché il livello di padronanza delle competenze di cittadinanza, delle competenze nelle lingue straniere.